

Ex capo Digos prosciolto

Mortola soddisfatto esclama: «Uno a zero!»

Un proscioglimento, una condanna e cinque rinvii a giudizio. Si è conclusa così l'udienza preliminare davanti al gup Maria Letizia Califano sulla richiesta di rinvio a giudizio di sette poliziotti per gli arresti di alcuni manifestanti in piazza Barabino ed il pestaggio di un minorenne.

Prosciolto «per non aver commesso il fatto» l'ex capo della digos ai tempi del G8, Spartaco Mortola (difeso dagli avvocati Maurizio Mascia ed Alessandro Gazzolo). Era accusato di abuso d'ufficio, falso ideologico e calunnia. Un anno e otto mesi di condanna con rito abbreviato invece per Giuseppe De Rosa accusato degli stessi reati più lesioni personali per aver colpito con una manganellata al volto Marco Mattana, all'epoca minorenne, il giovane diventato simbolo delle violenze di strada dopo che la scena del suo pestaggio, ripresa da un cineoperatore, finì su tutti i telegiornali. Oltre alla condanna a un anno e otto mesi di reclusione con la condizionale, De Rosa dovrà pagare una provvisoria di 10 mila euro a favore del manifestante ferito costituitosi parte civile (con l'assistenza degli avvocati Riccardo Passeggi e Stagliano di Milano). Cinque, infine, i rinvii a giudizio. Si tratta di Alessandro Perugini all'epoca vice capo della digos (difeso dall'avvocato Vittorio Pardini), Antonio Del Giacco di Spezia, Sebastiano Pinzone della provincia di Catania, Enzo Raschella calabrese e Luca Mantovani della provincia di Rovigo (difesi dagli avvocati Piero Franzosa e Antonio Finelli). Sono accusati, a diverso titolo, di abuso d'ufficio, falso ideologico e calunnia, Perugini e Pinzone devono rispondere anche di concorso in lesioni personali relativamente all'episodio del minorenne. I fatti avvennero il 21 luglio del 2001. Il processo inizierà il 9 febbraio prossimo davanti alla terza sezione del Tribunale.

Spartaco Mortola, oggi questore vicario ad Alessandria, comprensibilmente soddisfatto al termine dell'udienza per pro-

scioglimento si è espresso con

una battuta in termini calcistici esclamando con le braccia alzate «Uno a zero!». Mortola è infatti imputato anche in un altro procedimento quello relativo all'irruzione nella scuola Diaz avvenuta la notte del 21 luglio 2001. Pochi istanti dopo il suo le-

gale ha dichiarato: «Le accuse a Mortola non avrebbero neanche potuto essere formulate data la loro inconsistenza, come ufficiale di pubblica sicurezza aveva dato soltanto un ordine di bloccare e identificare alcuni manifestanti travisati che ave-

vano lanciato pietre alla polizia. Il suo non era un ordine di arrestare nel senso tecnico del termine».

In piazza Barabino quel 21 luglio di tre anni fa finirono in manette sette manifestanti con l'accusa di resistenza. Marco

Mattana fu poco dopo assolto sia in primo e in secondo grado, mentre per gli altri manifestanti è già stata già accolta dal giudice la richiesta di archiviazione avanzata, al termine delle indagini.

[p.g.]

L'immagine shock dell'arresto di Marco Mattana il 21 luglio 2001 in corso Barabino e (foto sotto) l'ex capo della Digos Spartaco Mortola comprensibilmente soddisfatto al termine dell'udienza di ieri

